

ERMES

INDICE

PRESENTAZIONE
A CURA DEL
COMITATO SCIENTIFICO

LA MAPPA DEI
COMUNI ERMES

FOCUS:
ASSENZE DAL SERVIZIO
FONDI CONTRAZIONE
INTEGRATIVA
ENTRATE PROPRIE

NOTA
METODOLOGICA

RAPPORTO COMUNI 2017

Il Progetto Ermes

- conoscenze concretamente fruibili al servizio delle decisioni in tema di **politiche di personale e di bilancio** degli organi di governo locali
- analisi a 360° sul **Conto Annuale** delle Pubbliche Amministrazioni e sui **Certificati Consuntivi** dei Comuni italiani con oltre 10 dipendenti e più di 5 mila abitanti.

Questo Rapporto

- le **assenze dal servizio**, tra attenzioni del legislatore e facili generalizzazioni dei media
- la variabilità dei **fondi per la contrattazione integrativa** al giro di boa dell'atto di indirizzo del Governo all'Aran per l'avvio della nuova tornata contrattuale
- le **risorse da entrate tributarie proprie** per abitante al secondo anno della applicazione dei nuovi principi contabili.

Il **Rapporto 2017** e i **materiali correlati** sono disponibili su **www.ermespa.it**, inclusi gli strumenti di analisi quantitativa e benchmark dei **2.298 Enti comunali** analizzati.

EVENTO di PRESENTAZIONE pubblica del RAPPORTO ERMES EDIZIONE 2017

PROGRAMMA

MARTEDÌ
14
NOVEMBRE
2017

SALA "DI LIEGRO"
PALAZZO VALENTINI
ROMA

PARTECIPAZIONE
ESCLUSIVAMENTE SU INVITO

DIRETTA STREAMING
E VIDEO DELL'EVENTO
SU WWW.ERMESPA.IT

10.00 • Apertura dei lavori

Marco Iacobucci

Ragioniere Generale Città Metropolitana di Roma

10.10 • Presentazione del Rapporto

Natalia Buzzi

Coordinatore Progetto Ermes

10.40 • Tavola Rotonda

Moderatore

Gianni Trovati

Giornalista del Sole 24 Ore

Discutono il Rapporto

Enzo Bianco

- Presidente Consiglio Nazionale ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani

Lino Castaldi

- Ispettore Generale Capo IGOP-RGS - Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sergio Gasparri

- Presidente ARaN Agenzia Rappresentanza Negoziata PA

Giancarlo Verde

- Direttore Centrale Finanza Locale - Ministero dell'Interno

12.30 • Conclusione dei lavori

Prefazione

Conoscere per deliberare

Così scriveva Luigi Einaudi nelle sue "prediche inutili" negli anni della ricostruzione del nostro Paese dopo la seconda guerra mondiale. È questa una citazione quanto mai attuale e che lo diventa sempre di più in una fase in cui i Comuni e, più in generale, tutte le Pubbliche Amministrazioni vivono un delicato momento di passaggio, sono segnati da difficoltà strutturali non risolte e si trovano dinanzi a sfide sempre più impegnative. Una fase in cui le risorse finanziarie sono quanto mai ridotte, anche in considerazione del fatto che provengono in modo ampiamente maggioritario da prelievi sui cittadini e che questa leva non può essere aumentata a proprio piacimento, mentre le richieste di erogazione di servizi crescono sia nella quantità che nella qualità.

I dipendenti dei Comuni sono peraltro significativamente diminuiti nel loro numero nel corso degli ultimi anni e la loro età media è aumentata: le funzioni assegnate a questo livello istituzionale sono invece cresciute, anche per la scelta di molti Enti di assicurare alla propria collettività qualche servizio in più.

La credibilità complessiva delle Amministrazioni locali si mantiene elevata, anche nel rapporto con gli altri livelli istituzionali, ma la sfida perché ciò si possa realizzare è sempre più difficile. Si ha a volte l'idea che quella dei dipendenti pubblici nel loro insieme sia peggiorata negli ultimi anni. Tale perdita di credibilità tocca direttamente anche il personale dei Comuni, soprattutto perché più direttamente a contatto con i cittadini in conseguenza delle attività svolte e perché questo contatto è particolarmente diretto ed immediato nelle realtà medio piccole.

Nella qualità dell'amministrazione si registrano differenziazioni crescenti su più piani: basta ricordare la collocazione nelle grandi macro aree geografiche (nord, centro, sud, isole), la dimensione dell'ente (comuni piccolissimi, piccoli, medi, grandi, grandissimi), la vocazione (turistica, agricola, industriale, servizi tradizionali, servizi innovativi), eccetera.

In un quadro come questo diventa sempre più difficile garantire una qualità elevata delle attività delle amministrazioni locali, per le difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie e di quelle umane; perché si deve restare all'interno di un quadro di regole che sono diventate particolarmente stringenti per cercare di ridurre i fenomeni di corruzione e di cattiva gestione. E in un quadro in cui la produzione normativa ed interpretativa, peraltro frequentemente modificata, è diventata quanto mai ampia e in più di un caso contraddittoria, aggiungendo con ciò rilevanti fattori di incertezza.

Il presupposto fondamentale perché possa essere garantito un significativo innalzamento della qualità dell'attività amministrativa è avere una migliore conoscenza della propria realtà, a cominciare dalla "macchina" che si guida per gli amministratori o di cui si è una componente fondamentale per i dirigenti, i segretari e i responsabili. A tutti questi soggetti il progetto Ermes vuole offrire un supporto concreto, vuole contribuire a che essi abbiano elementi utili per migliorare la qualità delle proprie decisioni. Elementi di cui talvolta si ha la percezione, ma in modo episodico e senza basi certe di riferimento, il che equivale in concreto a non avere uno strumento effettivo a propria disposizione. Per usare una metafora, nella guida di un autoveicolo è essenziale sapere a quale velocità si viaggia, per restare entro i limiti fissati dal codice della strada ed evitare le multe; quanto carburante si ha, per non restare a secco; se l'olio c'è, per evitare di fondere il motore, e via di seguito. Le impressioni che si viaggia velocemente o lentamente, di quanti chilometri sono stati percorsi dall'ultimo pieno, di quando è stato fatto l'ultimo cambio dell'olio, sono utili, ma l'impressione che ci sia poco carburante non può eliminare la necessità e la viva utilità della spia della riserva di carburante che si accende.

Gli elementi di conoscenza che il progetto Ermes mette a disposizione sono precisi, affidabili, aggiornati. Consentono agli amministratori, ai dirigenti, ai segretari ed ai responsabili di valutare la propria realtà inquadrata nel panorama complessivo dei Comuni, nonché nel panorama degli Enti della propria realtà territoriale, della propria dimensione demografica, eccetera. Così da avere "informazioni per decidere", come saggiamente suggeriva Einaudi.

Arturo Bianco, Giuseppe Cananzi, Giovanni Crescenzi,
Francesco Delfino, Pierluigi Mastrogiuseppe, Francesco Zito

Il Progetto Ermes

Ermes si è dato la missione di distillare conoscenza dal patrimonio di informazioni delle principali basi di dati pubblicamente disponibili sulle pubbliche amministrazioni, comunali nel presente Rapporto: a oggi, i dati sul personale del Conto Annuale rilevati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e i Certificati Consuntivi raccolti dal Ministero degli Interni, in entrambi i casi pubblicati con cadenza annuale.

Il metodo Ermes parte da una battuta di Winston Churchill che si scusava con un amico della prolissità della propria risposta a causa della fretta della stessa. Quindi "duro et longo" lavoro di una équipe altamente specializzata sia in elaborazioni che in comunicazione scientifica - sotto la supervisione di un Comitato Scientifico di altissimo profilo - per un report "non prolisso", che in poche pagine cerca di padroneggiare con chiarezza e rigore il focus di volta in volta analizzato per appunto "distillare" comprensione dal livello nazionale a quello regionale giù giù sino al posizionamento individuale di ciascuna delle 2.298 amministrazioni comunali esaminate dal Progetto.

Sono tre i livelli di attenzione qui presentati:

- le giornate di assenza retribuita del personale dipendente dei comuni selezionati, per dare una dimensione oggettiva che, senza facili generalizzazioni, permetta di verificarne entità e distribuzione sul territorio, per capire dove e in che misura intervenire ed anche per suggerire alle stesse amministrazioni individualmente confrontate interventi auto-correttivi volontari in accompagnamento a disposti legislativi autoritari che troppo spesso sono risultati (anche bizantinamente) elusi;
- il peso del salario accessorio regolato dai fondi per la contrattazione integrativa, per dare un primo parziale elemento di riflessione e risposta alle indicazioni del decreto legislativo n. 75 del 2017 che al primo comma dell'articolo 23 affida alla stagione contrattuale che si è appena aperta il compito di avviare l'armonizzazione di trattamenti economici evidentemente troppo ingiustificatamente differenziati sul territorio nazionale;
- le entrate comunali senza vincolo di destinazione, prima tappa per indagare la capacità delle amministrazioni comunali di acquisire tributi dal proprio territorio (le tappe successive saranno l'analisi dei trasferimenti da altri soggetti pubblici, compresa l'Unione Europea, ed il ricorso ai mercati finanziari).

Destinatari naturali di Ermes sono gli organi di governo delle singole amministrazioni comunali coinvolte, cioè coloro che hanno il difficile compito di deciderne le strategie con i limitati mezzi a disposizione. L'auspicio è che il puntuale posizionamento geografico, dimensionale e di popolazione servita consenta di verificare se i compagni di viaggio sono numerosi, e quindi il proprio posizionamento è "normale" in senso statistico (quindi non allarmante) oppure se non sia il caso di accendere campanelli di attenzione nei casi off-limits o, all'opposto, verificare con soddisfazione stati di virtuosità/eccellenza.

Il Rapporto è destinato anche al livello di governo nazionale, in particolare ma non solo al legislatore, per offrire, attraverso un mix che volutamente tenta di coniugare rigore e sintesi, un documentato e verificabile "polso quantitativo" per orientarsi sul problema di volta in volta affrontato.

Infine ma non ultimo in ordine di importanza il Rapporto è volutamente strutturato per essere fruibile ad un qualsiasi lettore, anche non specificamente preparato nella materia. L'idea di fondo, evidentemente un obiettivo di lungo periodo cui tendere, è che una collettività che ragiona pacatamente sulla base di dati condivisi, comprensibili e verificabili possa trovare soluzioni alla lunga più proficue per tutti rispetto a collettività orientate soprattutto da slogan che puntano troppo diffusamente alla loro pancia.

I Comuni Ermes

Non tutti i comuni del territorio nazionale fanno parte dell'indagine di Ermes, perché sono stati esclusi:

- i comuni delle Regioni a Statuto Speciale Valle D'Aosta e Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, disomogenei perché soprattutto sul personale applicano regole differenti da quelle previste dal Contratto collettivo nazionale di lavoro;
- i piccoli comuni, cioè quelli con un numero di dipendenti inferiore a 11 o con meno di 5.000 abitanti, che per la dimensione modesta unita alla grande numerosità (sono oltre 5.100) sono usualmente oggetto di attenzioni specifiche, risultano meno interessati alle analisi Ermes e ne diluirebbero al contempo eccessivamente il portato conoscitivo.

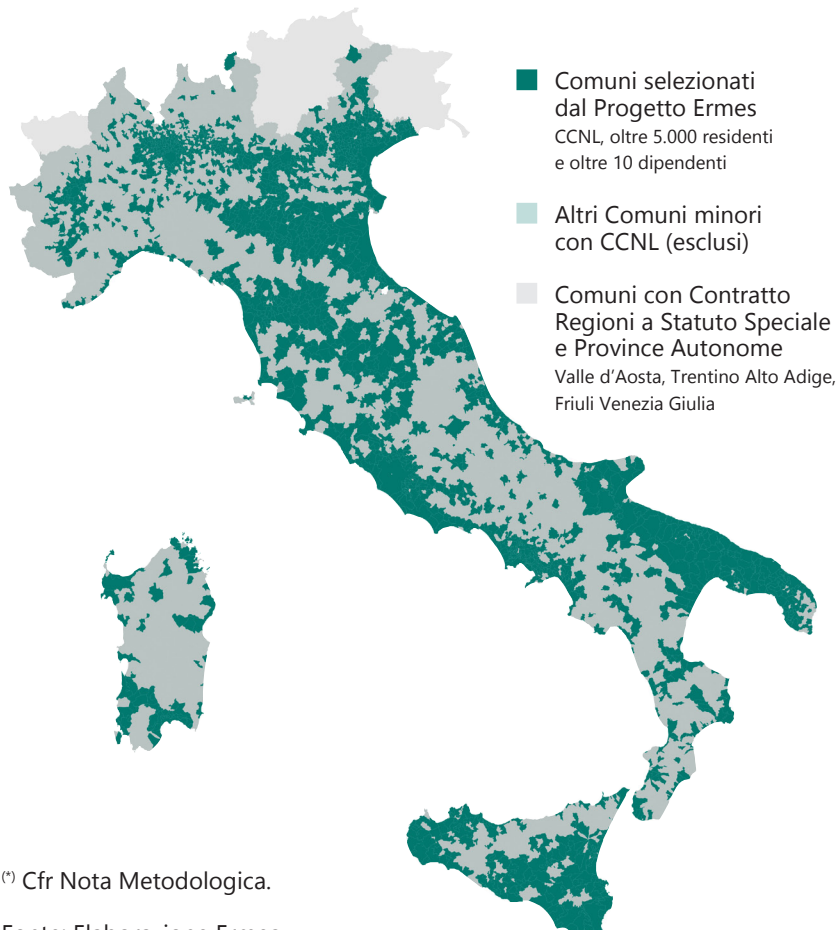
La mappa dei Comuni Ermes

Il cartogramma più grande evidenzia i 2.298 Comuni selezionati (territori in verde scuro) e quelli esclusi o non rilevati, ai quali si aggiungono i Comuni delle Regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia regolati da contratti collettivi di lavoro diversi da quello nazionale.

Le mappe più piccole visualizzano, per Regione, la percentuale dei Comuni analizzati dal Progetto Ermes e l'incidenza in termini di dipendenti e popolazione in rapporto al relativo valore regionale (*).

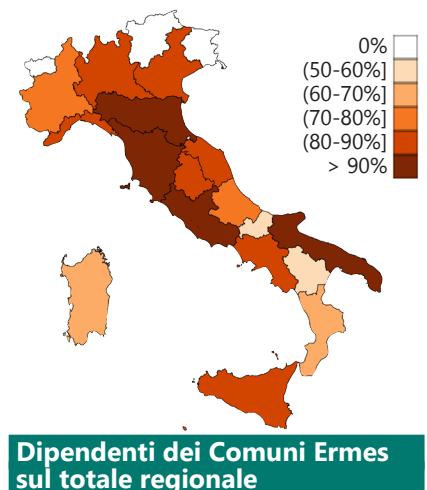
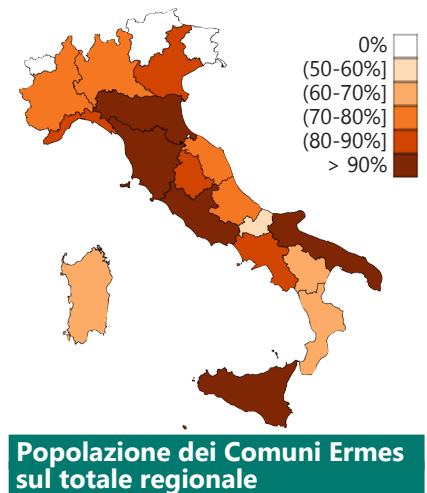
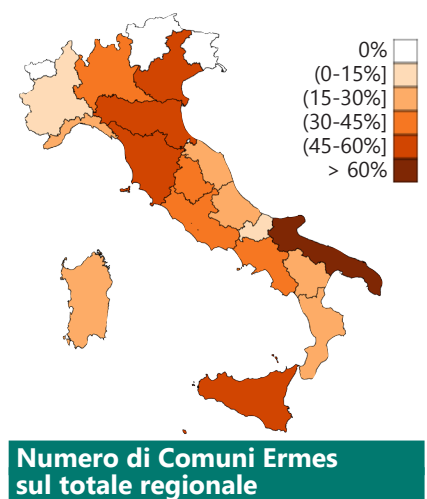
Le principali evidenze possono essere riassunte come segue:

- i Comuni Ermes rappresentano il 31% di tutti i Comuni italiani presenti nel 2015 nelle 17 Regioni considerate, valore intermedio fra gli eterogenei analoghi indicatori regionali che vanno da un minimo dell'8% in Molise a un massimo del 67% in Puglia;
- i Comuni Ermes raccolgono tuttavia quasi l'84% della popolazione residente in questo tipo di Enti rilevati dal Conto Annuale, con una sensibile variabilità regionale: se in Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna i Comuni del Conto Annuale individuano non oltre il 60% della popolazione, in Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia gli analoghi Enti assorbono infatti oltre il 90% dei residenti;
- pressoché sovrapponibile a quest'ultimo appare infine il cartogramma relativo alla percentuale di dipendenti interessati dal Progetto Ermes, sia in termini di dimensione dell'indicatore che della classe di appartenenza delle Regioni.



(*) Cfr Nota Metodologica.

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Economia e Finanze e Istat



Assenze annue per dipendente Anno 2015

Media Comuni Ermes: 50,2 giorni lavorativi

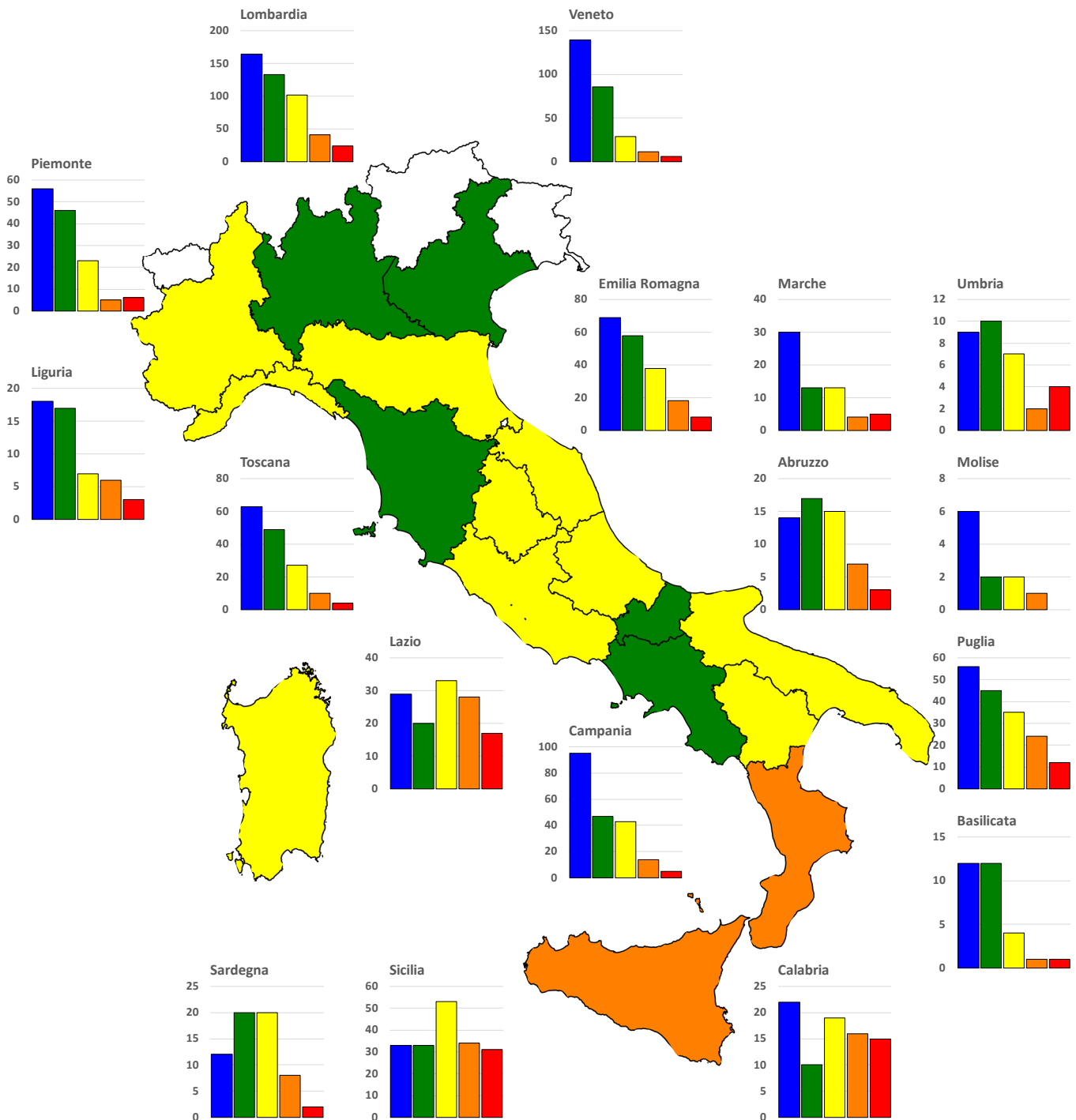
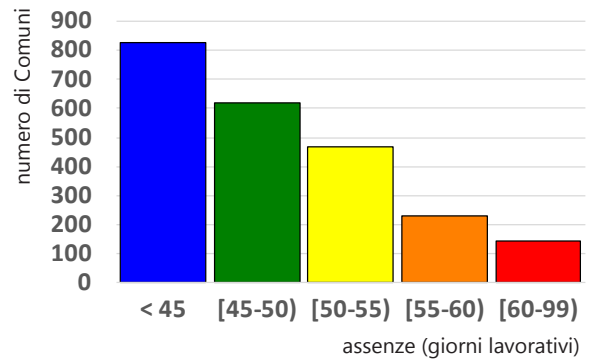
Mappa nazionale

media regionale delle assenze per dipendente
in relazione alla media nazionale dei Comuni Ermes

Grafici a barre

numero di Comuni in Italia e per Regione
per classe di assenze per dipendente
(valori in giorni lavorativi di assenza)

Italia



Le assenze

Le assenze dal servizio rappresentano una criticità segnalata dal legislatore che, nella recente riscrittura del testo unico del pubblico impiego, ha espressamente previsto un mandato alla contrattazione collettiva nazionale per regolare una limitazione economica nei casi in cui presentino "significativi scostamenti rispetto a dati medi annuali nazionali o di settore" (art. 40, comma 4-bis DLgs 165/2001).

Le assenze sono rilevate in sede di Conto Annuale in termini di giorni lavorativi di assenza, al netto quindi di tutti i sabati, le domeniche, le feste comandate e quella del santo patrono.

Nel 2015 il valore medio nazionale delle assenze retribuite calcolato sui Comuni Ermes si è attestato su una media di 50,2 giorni lavorativi per dipendente, valore che conferma il dato del 2010, pari a 50,6 giorni.

Il valore complessivo è la risultante di:

- 31,3 giorni di ferie
- 10,3 giorni di malattia
- 3,4 giorni di assenza ex legge 104/1992
- 3,0 giorni di maternità e congedo parentale
- 2,3 giorni di altre assenze (concorsi, esami, lutto, ecc.).

Il dato generale rappresenta una sintesi di realtà anche molto differenti tra loro; una prima evidenza è che l'andamento dei giorni di assenza appare crescere all'aumentare della dimensione del Comune:

- 51,4 giorni per i comuni con oltre 1.000 unità
- 50,8 giorni per i comuni con 101-1.000 unità
- 48,9 giorni per i comuni con 51-100 unità
- 46,5 giorni per i comuni con 26-50 unità
- 46,1 giorni per i comuni con 11-25 unità.

L'indicatore delle assenze (calcolato, si ricorda, sui dati dei quasi 2.300 Comuni inclusi nel Progetto Ermes), mostra una evidente variabilità a livello territoriale: il cartogramma della pagina precedente evidenzia come 9 regioni si attestano su valori prossimi a quello medio generale (50-55 giorni), mentre ai valori medio-bassi registrati in Lombardia, Veneto, Toscana, Campania, Molise (45-50) si contrappongono Calabria e Sicilia con indici medio-alti (55-60).

I valori medi regionali sono a loro volta frutto di realtà locali sensibilmente disomogenee: gli istogrammi, che riportano per ciascuna Regione la numerosità dei Comuni per livello medio di assenze,

Sintesi della classifica delle assenze per Comune Giorni lavorativi persi per dipendente nel 2015

Primi 25 e ultimi 25 Comuni Ermes (*)

#	REG	Comune	giorni
1	[CAL-RC]	Locri	99,4
2	[SAR-OT]	La Maddalena	87,3
3	[CAL-RC]	Condofuri	86,1
4	[SIC-ME]	Pace del Mela	83,4
5	[LAZ-LT]	Terracina	80,8
6	[SIC-ME]	Tortorici	79,2
7	[LOM-BS]	Villanuova sul Clisi	78,3
8	[MAR-AP]	Offida	78,1
9	[PUG-LE]	Squinzano	76,6
10	[LOM-MB]	Carnate	76,6
11	[LOM-CO]	Lurago d'Erba	75,9
12	[LAZ-VT]	Bassano Romano	73,4
13	[CAL-RC]	Rizziconi	73,3
14	[LOM-BG]	Palosco	73,0
15	[SIC-CT]	Valverde	73,0
16	[PUG-TA]	Castellaneta	72,8
17	[LOM-BG]	Sovere	72,1
18	[SIC-AG]	Casteltermini	71,0
19	[LOM-BS]	Pontoglio	70,0
20	[VEN-TV]	Crocetta del Montello	69,7
21	[PUG-BR]	Oria	69,3
22	[LIG-SP]	Ortonovo	69,2
23	[LOM-VA]	Carnago	69,2
24	[LIG-SV]	Celle Ligure	69,0
25	[CAL-CS]	Scalea	68,7
Media Comuni Ermes			50,2
2267	[PUG-BA]	Sammichele di Bari	29,5
2268	[EMR-RE]	Boretto	29,4
2269	[CAM-SA]	Sassano	29,4
2270	[CAM-NA]	Cicciano	29,3
2271	[PUG-BA]	Noicattaro	29,0
2272	[PUG-TA]	Ginosa	28,7
2273	[LAZ-FR]	Pontecorvo	28,0
2274	[PIE-AT]	Costigliole d'Asti	27,9
2275	[CAM-NA]	Calvizzano	27,9
2276	[CAL-KR]	Rocca di Neto	27,8
2277	[CAM-SA]	Vallo della Lucania	27,6
2278	[CAM-BN]	Sant'Agata de' Goti	27,4
2279	[CAL-CS]	Trebisacce	26,3
2280	[CAM-NA]	Afragola	26,1
2281	[TOS-AR]	Castelfranco Piandiscò	25,9
2282	[CAL-CZ]	Davoli	24,6
2283	[CAM-AV]	Avellino	24,3
2284	[SIC-PA]	Marineo	23,4
2285	[CAL-VV]	Vibo Valentia	23,0
2286	[PUG-BT]	Barletta	23,0
2287	[CAM-CE]	Casal di Principe	22,2
2288	[CAL-RC]	Cittanova	20,8
2289	[TOS-FI]	Tavarnelle Val di Pesa	18,3
2290	[SIC-CL]	Mussomeli	18,1
2291	[LOM-MB]	Biassono	14,0

Per approfondimenti sulle modalità di calcolo si rimanda all'appendice metodologica (pag. 14-16).

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Economia e Finanze

(*) La classifica completa è disponibile su www.ermespa.it

permettono di cogliere alcuni ulteriori dettagli, come nel caso del Lazio, della Calabria e della Sicilia, che presentano una distribuzione anomala rispetto a quella osservata nelle altre Regioni a causa di un peso relativamente più alto dei casi di maggiore assenza.

L'eterogenea distribuzione anche all'interno di microterritori è visibile notando come a fronte della prima posizione di Locri, che fa registrare un valore quasi doppio rispetto alla media nazionale (99 giorni), Cittanova (21 giorni), sempre in provincia di Reggio Calabria, risulti invece fra gli ultimi Comuni.

Sintesi della classifica delle assenze per Comune Giorni lavorativi persi per dipendente per ampiezza dell'ente

Prime e ultime 5 posizioni per classi di dipendenti
Valori in giorni lavorativi - Anno 2015

Comuni con oltre 1.000 dipendenti

1	[SIC-PA]	Palermo	58,9
2	[SAR-CA]	Cagliari	56,0
3	[SIC-CT]	Catania	56,0
4	[PIE-TO]	Torino	55,9
5	[SIC-ME]	Messina	55,4
		Media classe	51,4
20	[LIG-GE]	Genova	47,9
21	[CAM-SA]	Salerno	47,7
22	[LOM-MI]	Milano	46,8
23	[EMR-RN]	Rimini	46,5
24	[CAM-NA]	Napoli	45,5

Comuni da 101 a 1.000 dipendenti

1	[SAR-OT]	La Maddalena	87,3
2	[LAZ-LT]	Terracina	80,8
3	[SIC-CL]	Riesi	68,0
4	[EMR-MO]	Mirandola	67,5
5	[LAZ-RM]	Civitavecchia	67,1
		Media classe	50,8
483	[VEN-VI]	Valdagno	31,6
484	[CAM-NA]	Afragola	26,1
485	[CAM-AV]	Avellino	24,3
486	[CAL-VV]	Vibo Valentia	23,0
487	[PUG-BT]	Barletta	23,0

Comuni da 51 a 100 dipendenti

1	[CAL-RC]	Locri	99,4
2	[SIC-ME]	Tortorici	79,2
3	[PUG-LE]	Squinzano	76,6
4	[SIC-CT]	Valverde	73,0
5	[PUG-TA]	Castellaneta	72,8
		Media classe	48,9
558	[LAZ-FR]	Pontecorvo	28,0
559	[CAM-BN]	Sant'Agata de' Goti	27,4
560	[CAL-RC]	Cittanova	20,8
561	[SIC-CL]	Mussomeli	18,1
562	[LOM-MB]	Biassono	14,0

Analogamente, a Biassono, che con 14 giorni rappresenta il valore minimo rilevato, fa da contraltare il decimo posto di Carnate (77), con cui condivide l'appartenenza alla provincia di Monza-Brianza.

Nel 2015 i giorni lavorativi sono stati complessivamente 254, valore riferito all'orario articolato su 5 giorni lavorativi settimanali che si assume come standard e al quale i rilevatori del Conto Annuale chiedono di ricondurre le assenze effettuate anche nel caso di articolazioni orarie differenti.

Tenuto conto del valore di riferimento appena detto, il dato medio nazionale, comprese le ferie, equivale quindi a una stima di 2 mesi e 8 giorni di calendario (inclusi cioè anche i giorni di riposo e festivi), con una variabilità che va da 4 mesi e mezzo (i 99 giorni lavorativi di assenze del Comune di Locri) a circa tre settimane (i 14 giorni lavorativi di assenza del Comune di Biassono).

Comuni da 26 a 50 dipendenti

1	[CAL-RC]	Rizziconi	73,3
2	[PUG-BR]	Oria	69,3
3	[LIG-SP]	Ortonovo	69,2
4	[LOM-VA]	Carnago	69,2
5	[LAZ-FR]	Sant'Elia Fiumerapido	67,4
		Media classe	46,5
819	[CAL-CS]	Trebisacce	26,3
820	[TOS-AR]	Castelfranco Piandiscò	25,9
821	[SIC-PA]	Marineo	23,4
822	[CAM-CE]	Casal di Principe	22,2
823	[TOS-FI]	Tavarnelle Val di Pesa	18,3

Comuni da 11 a 25 dipendenti

1	[CAL-RC]	Condofuri	86,1
2	[SIC-ME]	Pace del Mela	83,4
3	[LOM-BS]	Villanuova sul Clisi	78,3
4	[MAR-AP]	Offida	78,1
5	[LOM-MB]	Carnate	76,6
		Media classe	46,1
391	[EMR-PC]	Cadeo	29,6
392	[CAM-SA]	Sassano	29,4
393	[PIE-AT]	Costigliole d'Asti	27,9
394	[CAL-KR]	Rocca di Neto	27,8
395	[CAL-CZ]	Davoli	24,6

Per approfondimenti sulle modalità di calcolo si rimanda all'appendice metodologica (pag. 14-16).

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Economia e Finanze

Fondi per la contrattazione integrativa del personale non dirigente Anno 2015

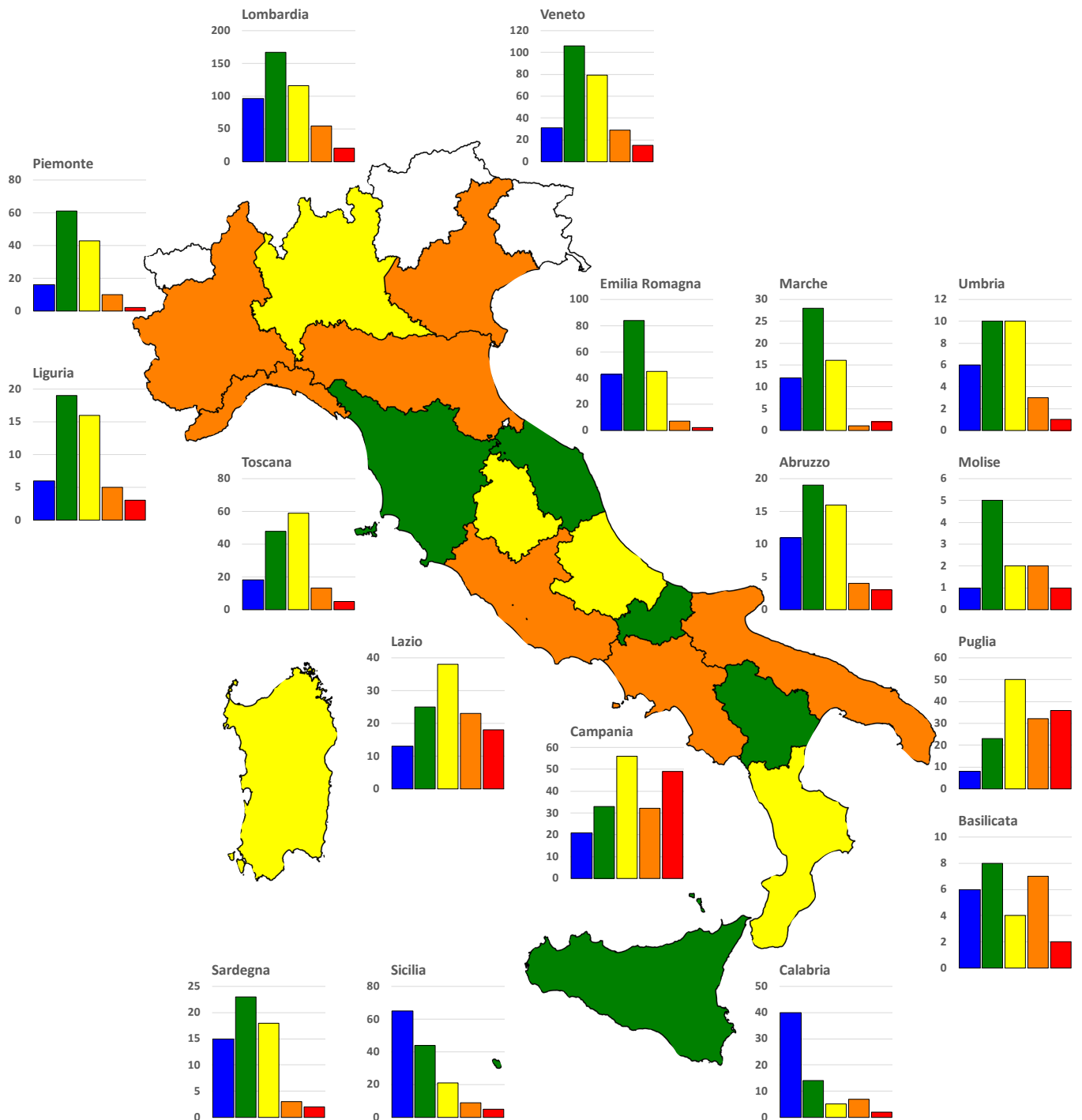
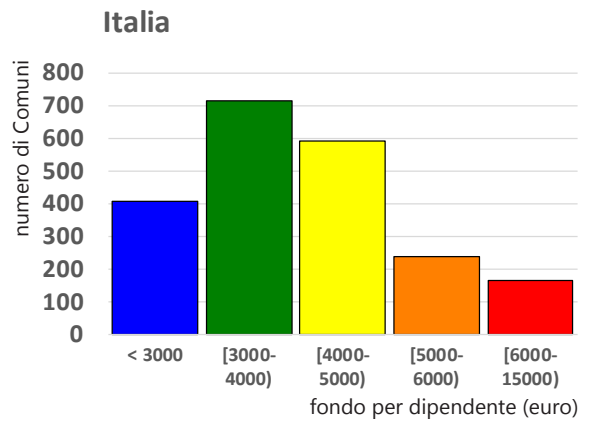
Media Comuni Ermes: 4.751 euro per dipendente

Mappa nazionale

media regionale dei fondi integrativi per dipendente in relazione alla media nazionale dei Comuni Ermes

Grafici a barre

numero di Comuni in Italia e per Regione per classe di importo per dipendente (valori in euro)



I fondi per la contrattazione integrativa

I fondi per la contrattazione integrativa sono il termometro del salario accessorio a livello di singola amministrazione, attuato sulla base delle medesime regole imposte dal CCNL e dalla legge, atteso che i livelli stipendiali sono i medesimi su tutto il territorio nazionale.

La ricerca Ermes porta con forza all'attenzione una dimensione ad oggi inedita e appositamente elaborata dal gruppo di lavoro: la evidente variabilità territoriale, nei 2.298 Comuni che partecipano all'indagine, del fondo per il salario accessorio medio "per dipendente".

I fondi per la contrattazione integrativa sono diffusamente percepiti come una sorta di groviglio inestricabile di regole di cui risulta quasi impossibile mantenere un controllo al 100% a prova di ispezione MEF o della Corte dei Conti.

Il blocco del pubblico impiego a partire dal 2010 da un lato, che ha reso "stretti" questi fondi, e l'obiettivo di semplificazione e omogeneizzazione auspicate e previste in sede di decreto legislativo di modifica al testo unico del pubblico impiego del 2017 e dell'atto di indirizzo per la riapertura dei CCNL hanno indirizzato la ricerca ad una analisi, rigorosa ed approfondita, della diversificazione sul territorio di questa importante dimensione retributiva del dipendente pubblico. L'analisi è allo stato limitata alla costituzione dei fondi della contrattazione integrativa del solo personale non dirigente, allo scopo di rendere più omogeneo il confronto atteso il sensibile differenziale retributivo rispetto alle figure di qualifica dirigenziale.

Al dato medio nazionale di 4.751 euro per unità di personale non dirigente contribuiscono 4.068 euro di risorse fisse e 1.046 euro di risorse variabili oltre a decurtazioni per 363 euro.

La mappa del Paese presentata alla pagina precedente lascia intuire un andamento territoriale piuttosto eterogeneo: l'indicatore medio regionale si attesta attorno alla media nazionale solo in cinque regioni; tra le restanti, in sette casi la sintesi regionale delinea una soglia medio-alta, in altri cinque casi invece una soglia medio-bassa.

A livello regionale, inoltre, il numero di Comuni in ordine alle classi di valori medi sopra richiamate evidenzia realtà diversificate: a titolo di esempio si vedano le distribuzioni in Calabria e Sicilia (ordinatamente decrescenti) vs quelle in Campania e Puglia (dove risultano diffusi anche fondi di dimensione più elevata).

Sintesi della classifica dei fondi per la contrattazione integrativa del personale non dirigente per Comune Importi medi per dipendente nel 2015

Primi 25 e ultimi 25 Comuni Ermes (*)

#	REG	Comune	euro
1	[CAM-SA]	Giffoni Sei Casali	14.319,0
2	[LAZ-VT]	Ronciglione	13.844,8
3	[PIE-CN]	Cherasco	13.028,4
4	[CAM-CE]	Casapesenna	10.903,2
5	[CAM-SA]	Salerno	10.066,9
6	[CAM-NA]	Afragola	10.041,6
7	[CAM-NA]	Barano d'Ischia	9.787,3
8	[LAZ-LT]	Sermoneta	9.614,0
9	[LOM-CO]	Cadorago	9.492,4
10	[LAZ-RM]	Formello	9.027,2
11	[PUG-BA]	Triggiano	9.010,8
12	[PUG-FG]	Cerignola	8.997,5
13	[PUG-BA]	Noicattaro	8.962,8
14	[CAM-NA]	Ischia	8.960,4
15	[CAM-CE]	Aversa	8.437,5
16	[CAM-NA]	Villaricca	8.381,2
17	[CAM-NA]	Calvizzano	8.351,9
18	[CAM-NA]	Bacoli	8.339,4
19	[CAM-CE]	Curti	8.190,8
20	[VEN-VR]	Monteforte d'Alpone	8.065,2
21	[CAM-CE]	Casal di Principe	8.063,9
22	[CAM-NA]	Massa di Somma	8.007,0
23	[LOM-BS]	Quinzano d'Oglio	7.976,6
24	[CAM-SA]	Scafati	7.967,4
25	[PUG-FG]	San Nicandro Garganico	7.799,5
Media Comuni Ermes			4.750,9
2104	[SIC-SR]	Priolo Gargallo	1.650,8
2105	[CAL-RC]	Polistena	1.647,4
2106	[CAL-RC]	Rosarno	1.594,8
2107	[SIC-CT]	Militello in Val di Catania	1.569,2
2108	[CAM-SA]	Albanella	1.541,7
2109	[LOM-MI]	Canegrate	1.531,0
2110	[CAL-RC]	Marina di Gioiosa Ionica	1.531,0
2111	[PUG-LE]	Tuglie	1.507,1
2112	[SIC-AG]	Ravanusa	1.498,1
2113	[SIC-AG]	San Giovanni Gemini	1.435,4
2114	[SIC-PA]	Gangi	1.318,3
2115	[CAL-VV]	Serra San Bruno	1.313,7
2116	[PUG-LE]	Vernole	1.282,8
2117	[LAZ-FR]	Ceprano	1.233,4
2118	[SIC-SR]	Canicattini Bagni	1.166,9
2119	[ABR-PE]	Manoppello	1.047,1
2120	[PUG-FG]	San Marco in Lamis	1.026,6
2121	[CAL-VV]	Tropea	946,4
2122	[CAL-RC]	Roccella Ionica	937,1
2123	[CAL-RC]	Caulonia	796,6
2124	[CAL-CS]	Crosia	775,9
2125	[CAL-CS]	Acri	765,0
2126	[SAR-CA]	Pula	571,6
2127	[SIC-EN]	Barrafranca	501,1
2128	[CAM-CE]	Grazzanise	426,4

Per approfondimenti sulle modalità di calcolo si rimanda all'appendice metodologica (pag. 14-16).

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Economia e Finanze

(*) La classifica completa è disponibile su www.ermespa.it

La distribuzione dei Comuni per classe di fondo pro-capite (grafico a barre grande a pagina 7) evidenzia come circa 600 amministrazioni dichiarino un valore prossimo alla media nazionale. A queste si aggiungono oltre 1.100 amministrazioni (quasi la metà dei Comuni Ermes) per le quali il dato medio è al di sotto, talvolta sensibilmente, ai 4.000 euro. Va di contro rilevato che in oltre 240 casi i fondi per la contrattazione integrativa raggiungono dimensioni medie fra i 5.000 e i 6.000 euro per dipendente non dirigente, mentre ulteriori 168 Comuni superano anche quest'ultima soglia.

Sintesi della classifica dei fondi per la contrattazione integrativa del personale non dirigente per Comune Importi medi per dip. per ampiezza dell'Ente

Prime e ultime 5 posizioni per classi di dipendenti
Valori in euro - Anno 2015

Comuni con oltre 1.000 dipendenti

1	[CAM-SA]	Salerno	10.066,9
2	[PUG-BA]	Bari	7.161,0
3	[SIC-ME]	Messina	7.041,4
4	[PIE-TO]	Torino	6.586,1
5	[VEN-PD]	Padova	6.551,3
			Media classe
			5.737,0
19	[SIC-CT]	Catania	4.144,8
20	[SIC-PA]	Palermo	3.971,7
21	[EMR-PR]	Parma	3.934,9
22	[EMR-RE]	Reggio nell'Emilia	3.192,3
23	[EMR-FE]	Ferrara	3.181,3

Comuni da 101 a 1.000 dipendenti

1	[CAM-NA]	Afragola	10.041,6
2	[PUG-FG]	Cerignola	8.997,5
3	[CAM-CE]	Aversa	8.437,5
4	[CAM-NA]	Bacoli	8.339,4
5	[CAM-SA]	Scafati	7.967,4
			Media classe
			4.215,0
450	[SIC-AG]	Favara	2.141,0
451	[SIC-CL]	Riesi	2.098,7
452	[EMR-RE]	Cavriago	2.092,1
453	[SIC-SR]	Rosolini	1.879,3
454	[SIC-SR]	Priolo Gargallo	1.650,8

Comuni da 51 a 100 dipendenti

1	[LAZ-RM]	Formello	9.027,2
2	[PUG-BA]	Triggiano	9.010,8
3	[PUG-BA]	Noicattaro	8.962,8
4	[CAM-NA]	Ischia	8.960,4
5	[CAM-NA]	Villaricca	8.381,2
			Media classe
			3.476,2
517	[LAZ-FR]	Ceprano	1.233,4
518	[SIC-SR]	Canicattini Bagni	1.166,9
519	[PUG-FG]	San Marco in Lamis	1.026,6
520	[CAL-CS]	Acri	765,0
521	[SIC-EN]	Barrafranca	501,1

Ancora più evidente, tuttavia, appare la differenziazione territoriale che emerge dagli indicatori elaborati a livello di singola amministrazione comunale: nella tabella generale della pagina precedente si nota l'ampia "forbice", dagli oltre 14.000 euro pro-capite annui di Giffoni Sei Casali (vale a dire il triplo della media nazionale) ai meno di 500 nel caso di Grazzanise (equivalenti al 10% della media nazionale).

Anche l'indicatore analizzato separatamente per ciascuna delle diverse classi dimensionali dei Comuni Ermes individuate in base al numero di dipendenti produce risultati significativamente diversificati, caratterizzati ulteriormente da un'ampia variabilità all'interno di ciascuna classe:

- sensibilmente superiore alla media nazionale nel caso dei grandi Comuni (oltre i 1.000 dipendenti) e, a seguire, dei Comuni più piccoli (da 11 a 25 dipendenti), rispettivamente pari a 5.737 e 5.159 euro;
- ancor più distante, ma in senso opposto, per i Comuni della seconda e terza fascia (101-1.000 e 51-100 dipendenti), che fanno registrare nell'ordine 4.215 e 3.476 euro;
- più contenuto, anche se in misura meno incisiva dei precedenti, quello calcolato per i Comuni della fascia intermedia (51-100 dipendenti), per i quali il dato medio è pari a 5.001 euro.

Comuni da 26 a 50 dipendenti

1	[LAZ-VT]	Ronciglione	13.844,8
2	[PIE-CN]	Cherasco	13.028,4
3	[CAM-NA]	Barano d'Ischia	9.787,3
4	[LOM-CO]	Cadorago	9.492,4
5	[CAM-NA]	Calvizzano	8.351,9
			Media classe
			5.000,1
761	[CAL-VV]	Tropea	946,4
762	[CAL-RC]	Roccella Ionica	937,1
763	[CAL-RC]	Caulonia	796,6
764	[CAL-CS]	Crosia	775,9
765	[SAR-CA]	Pula	571,6

Comuni da 11 a 25 dipendenti

1	[CAM-SA]	Giffoni Sei Casali	14.319,0
2	[CAM-CE]	Casapesenna	10.903,2
3	[LAZ-LT]	Sermoneta	9.614,0
4	[VEN-VR]	Monteforte d'Alpone	8.065,2
5	[CAM-NA]	Massa di Somma	8.007,0
			Media classe
			5.158,8
361	[MOL-CB]	Riccìa	1.697,7
362	[CAM-SA]	Albanella	1.541,7
363	[CAL-RC]	Marina di Gioiosa Ionica	1.531,0
364	[PUG-LE]	Tuglie	1.507,1
365	[CAM-CE]	Grazzanise	426,4

Per approfondimenti sulle modalità di calcolo si rimanda all'appendice metodologica (pag. 14-16).

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Economia e Finanze

Risorse da entrate tributarie proprie pro-capite Anno 2015

Media Comuni Ermes: 553 euro pro-capite

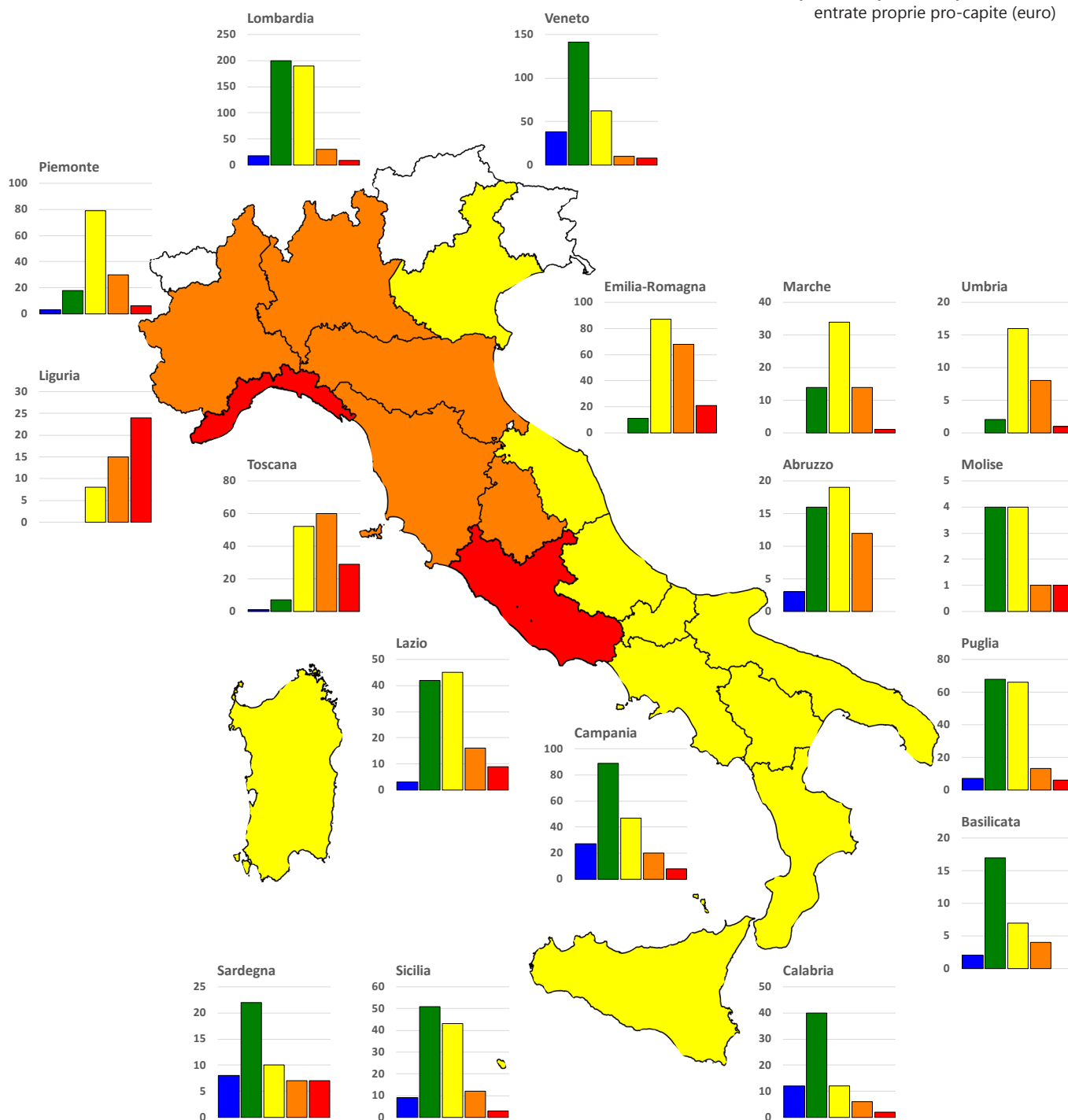
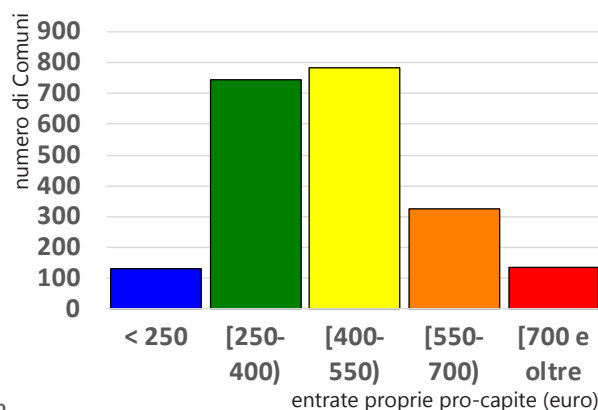
Mappa nazionale

media regionale entrate tributarie proprie pro-capite in relazione alla media nazionale dei Comuni Ermes

Grafici a barre

numero di Comuni in Italia e per Regione per classe (valori in euro pro-capite)

Italia



Risorse da entrate tributarie proprie

Nell'ambito del Progetto Ermes è stata avviata l'implementazione di una sezione dedicata ai Certificati Consuntivi.

In questo contesto è stata predisposta una analisi dei Certificati Consuntivi focalizzata sulla quota di risorse comunali acquisite in termini di entrate tributarie proprie (accertamento e riscossioni in conto competenza). Si tratta dell'aggregato che maggiormente identifica i concreti margini di manovra finanziaria delle Amministrazioni comunali quantificabile attraverso i Bilanci; le restanti voci delle Entrate, infatti, riguardano trasferimenti e contributi da Stato, Regione e altri Enti, accensione di prestiti, proventi dei servizi e altre entrate extratributarie.

La media degli accertamenti relativi alle entrate tributarie proprie è risultata complessivamente pari a 553 euro pro-capite, così suddivisi:

- 82 euro di addizionale IRPEF
- 199 euro di IMU
- 80 euro di TASI
- 168 euro di TARI
- 17 euro di altri tributi comunali
- 7 euro per altre entrate tributarie proprie.

Questi numeri, così come tutti quelli delle tavole di questa sezione, vanno tuttavia letti con particolare attenzione, essendo state rilevate numerose anomalie fra i dati, prima fra tutte la mancata indicazione in molti Bilanci comunali del dato riferito a una o più voci afferenti alla Imposta Unica Comunale (IMU, TARI e TASI), esplicitato nelle note richiamate sulle tabelle.

Va anche segnalato che 183 Comuni dei 2.298 analizzati sono stati esclusi dalle elaborazioni:

- » 81 in quanto assenti dalla banca dati pubblicata dalla Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno,
- » 102 esclusi a causa dei dati ritenuti non affidabili perché parziali o comunque anomali.

Il cartogramma alla pagina precedente evidenzia un gradiente geografico piuttosto netto, con le regioni del nord e quelle del centro, ad eccezione di Veneto e Marche, attestate su valori medi regionali più alti della media generale.

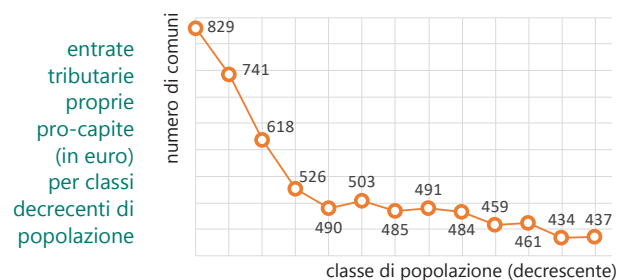
L'istogramma nazionale permette di rilevare che in oltre 1.500 Comuni le risorse per entrate tributarie proprie si attestano su valori al di sotto della media nazionale; di contro, 461 amministrazioni si collocano oltre la soglia di 550 euro pro-capite e di queste 135 oltre i 700 euro.

I grafici a barre regionali, sempre alla pagina precedente, evidenziano realtà eterogenee, fra le quali:

- la Liguria, dove il numero di Comuni con risorse da entrate tributarie proprie è concentrato nelle tre fasce di valore più elevato,
- la Toscana, con una rilevante presenza di Comuni collocati oltre la media nazionale,
- il Lazio, dove il "peso" di Roma condiziona la media regionale nonostante una numerosa presenza di Comuni con valori medio-bassi, e così via, fino alle regioni dove sono invece maggiormente rappresentati i Comuni per i quali sono stati registrati valori sensibilmente più contenuti della media nazionale, come nel caso di Calabria, Campania, Veneto.

Le prime posizioni della classifica generale sono occupate da Comuni che, indipendentemente dalla dimensione e dalla localizzazione geografica, sono noti per essere fra le principali località turistiche del Paese, e pertanto possono contare su più rilevanti risorse in relazione ad alcune componenti, quali l'IMU, l'imposta di soggiorno e così via. Da notare che il primo posto della graduatoria è legato anche ai diritti speciali, riconosciuti per lo status di "zona extradoganale" di cui gode il Comune di Livigno.

Le classifiche realizzate in base alla dimensione dei Comuni in ordine al numero di residenti (cfr tavola pag. 13) sottolineano con forza come mediamente le risorse per entrate tributarie proprie risultino diminuire al decrescere della fascia di popolazione per le prime 5 classi considerate per poi successivamente continuare a scendere a minore velocità, come evidenziato dalla figura che segue.



Queste medie risultano tuttavia il baricentro di valori molto dispersi:

- tra i 6 Comuni più grandi, ad esempio, l'indicatore calcolato per il Comune di Milano è oltre il doppio di quello rilevato a Palermo;
- nel secondo gruppo il Comune di Bologna fa registrare un indicatore pari a una volta e mezza quello elaborato per Catania;
- tra i Comuni più piccoli si notano dispersioni ancora più ampie (ad esempio, nella classe 5-7.500 abitanti il "ventaglio" è 110-3.655 euro).

Sintesi della classifica delle risorse da entrate tributarie proprie per Comune Importo pro-capite nel 2015

ACC = accertamenti (valori in euro)

RISC = riscossioni (percentuale sugli accertamenti)

Primi 25 e ultimi 25 Comuni Ermes (*)

#	REG-PV	Comune	ACC (€)	RISC/ACC	note
1	[LOM-SO]	Livigno	3.654,5	93,2%	a
2	[VEN-BL]	Cortina d'Ampezzo	2.280,0	91,9%	a
3	[TOS-LU]	Forte dei Marmi	2.193,3	72,4%	
4	[TOS-GR]	Castiglione della Pescaia	2.189,8	79,2%	
5	[LIG-SV]	Alassio	2.041,7	89,0%	a
6	[LIG-GE]	Camogli	1.821,0	89,7%	a
7	[VEN-VE]	San Michele al Tagliamento	1.557,0	90,5%	
8	[VEN-VE]	Caorle	1.489,9	83,6%	a
9	[LIG-SV]	Celle Ligure	1.455,6	88,7%	
10	[LIG-SV]	Pietra Ligure	1.455,5	59,6%	
11	[TOS-LI]	San Vincenzo	1.427,8	94,3%	
12	[LIG-SP]	Lerici	1.393,8	86,4%	
13	[LIG-IM]	Diano Marina	1.363,8	77,9%	
14	[LIG-SV]	Finale Ligure	1.305,5	80,5%	
15	[SAR-OT]	Arzachena	1.289,9	81,0%	a
16	[LIG-SV]	Ceriale	1.263,7	93,8%	
17	[TOS-SI]	Siena	1.249,0	76,3%	
18	[EMR-RN]	Riccione	1.232,3	70,8%	
19	[VEN-VE]	Jesolo	1.206,1	86,4%	
20	[EMR-RA]	Cervia	1.191,7	84,1%	
21	[LOM-BS]	Manerba del Garda	1.169,9	63,3%	
22	[LIG-GE]	Santa Margherita Ligure	1.153,2	93,0%	a
23	[PUG-LE]	Porto Cesareo	1.146,5	73,0%	
24	[LAZ-RM]	Santa Marinella	1.145,4	44,9%	
25	[CAL-CS]	Scalea	1.138,2	51,8%	
		Media Comuni Ermes	552,9	75,6%	
2091	[CAM-SA]	Altavilla Silentina	183,4	100,0%	b
2092	[PUG-FG]	Manfredonia	182,8	88,4%	a b
2093	[CAL-CS]	Mendicino	181,9	95,4%	b
2094	[CAM-CE]	Cesa	181,8	89,9%	a b
2095	[PUG-FG]	Sannicandro Garganico	181,2	91,7%	b
2096	[PUG-LE]	Copertino	179,7	79,9%	b
2097	[CAL-CS]	Roggiano Gravina	173,2	56,5%	a
2098	[SAR-CI]	Gonnesa	172,5	67,9%	a b
2099	[CAM-SA]	Nocera Superiore	161,7	99,9%	b
2100	[LOM-BS]	Lonato	161,7	77,3%	a b
2101	[LAZ-LT]	Sonnino	154,8	69,0%	b
2102	[VEN-PD]	Sant'Angelo di Piove di Sacco	153,6	90,1%	b
2103	[CAM-NA]	Trecase	148,1	75,6%	a b
2104	[BAS-PZ]	Bella	142,0	89,3%	b
2105	[VEN-TV]	Colle Umberto	137,6	99,6%	a b
2106	[PUG-LE]	Scorrano	137,4	89,6%	b
2107	[CAM-SA]	Bracigliano	137,3	63,9%	a b
2108	[ABR-AQ]	Luco dei Marsi	134,0	80,2%	a b
2109	[CAM-SA]	Montesano sulla Marcellana	130,0	96,0%	b
2110	[LOM-MB]	Misinto	125,4	57,4%	a
2111	[SIC-CL]	Niscemi	123,4	44,9%	b
2112	[SAR-CA]	Villasor	113,0	71,4%	b
2113	[CAM-CE]	Recale	110,0	93,9%	a b
2114	[SIC-ME]	Tortorici	109,8	90,7%	
2115	[ABR-AQ]	L'Aquila	107,2	84,6%	a b

(a) TASI indicata pari a zero ; (b) TARI indicata pari a zero

Per approfondimenti sulle modalità di calcolo si rimanda all'appendice metodologica (pag. 14-16).

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Interno e Istat

(*) La classifica completa è disponibile su www.ermespa.it

Le differenze, si torna a sottolineare, possono essere tuttavia ascrivibili anche a imprecisioni nella registrazione dei dati. A questo proposito appare sintomatico che nella quasi totalità dei casi le ultime posizioni (sia della classifica generale che di quelle parziali per dimensione demografica) gli ultimi posti sono occupati da Comuni per i quali è segnalato che una o più voci dell'Imposta Unica Comunale siano indicate pari a zero.

Sia nella sintesi generale della classifica che in quella per dimensione dell'Ente è inoltre riportata la percentuale delle riscossioni in conto competenza rispetto agli accertamenti.

Tale indicatore fornisce la misura dei reali incassi da parte delle amministrazioni esaminate in relazione all'entità dei tributi quantificati come dovuti e pertanto fornisce una valutazione della 'capacità' dell'Ente di acquisire le imposte e le tasse esaminate.

Scorrendo la tavola generale (a sinistra) si può vedere come l'incidenza delle riscossioni sugli accertamenti sia sensibilmente variabile attorno alla media generale, pari al 76%.

Sia tra le prime 25 amministrazioni che tra le ultime il valore minimo rintracciato è del 45% (rispettivamente nei Comuni di Santa Marinella e Niscemi); i valori più alti sono invece del 94% nella parte alta della classifica (Comune di San Vincenzo) e del 100% nella parte bassa (Comune di Altavilla Silentina).

Anche le tavole alla pagina seguente che disaggregano la classifica per dimensione demografica dei Comuni non lasciano ipotizzare specifiche relazioni fra le due variabili.

Può essere comunque interessante leggere le prime due sezioni in alto della tabella, esaustive dei Comuni oltre i 250.000 residenti presenti nella banca dati dei Certificati Consuntivi, dove si può vedere come Genova sia l'unico Comune al di sopra del 90% mentre Roma, Palermo e Napoli non raggiungono i due terzi degli accertamenti.

Sintesi classifica entrate trib. proprie per Comune - Importo pro-capite per ampiezza dell'Ente

Prime e ultime 3 posizioni per classi di residenti - Accertamenti, in euro, e riscossioni, in percentuale sugli accertamenti

Comuni con oltre 500.000 abitanti

1	[LOM-MI]	Milano	985,4	83,7%
2	[LAZ-RM]	Roma	970,1	64,9%
3	[LIG-GE]	Genova	767,5	92,0%
		Media classe	828,6	72,4%
4	[PIE-TO]	Torino	765,0	80,4%
5	[CAM-NA]	Napoli	562,6	61,1%
6	[SIC-PA]	Palermo	439,5	64,9%

Comuni di 250-500.000 abitanti

1	[EMR-BO]	Bologna	881,7	83,6%
2	[TOS-FI]	Firenze	800,3	82,9%
		Media classe	741,3	80,1%
3	[VEN-VR]	Verona	721,1	88,6%
4	[PUG-BA]	Bari	658,2	71,9%
5	[SIC-CT]	Catania	600,7	69,9%

Comuni di 100-250.000 abitanti

1	[LOM-MB]	Monza	750,6	77,2%
2	[SAR-CA]	Cagliari	746,1	77,5%
3	[CAM-SA]	Salerno	729,9	74,0%
		Media classe	618,1	76,8%
29	[PUG-BT]	Andria	475,3	48,0%
30	[SIC-ME]	Messina	435,5	62,8%
31	[CAM-NA]	Giugliano in Campania	199,8	84,4% a b

Comuni di 80-100.000 abitanti

1	[TOS-PI]	Pisa	846,0	84,2%
2	[LOM-CO]	Como	750,0	83,6%
3	[TOS-GR]	Grosseto	720,5	78,2%
		Media classe	526,2	79,4%
19	[CAM-NA]	Torre del Greco	338,6	56,3% a
20	[VEN-TV]	Treviso	295,0	72,9% a b
21	[CAM-NA]	Pozzuoli	256,4	94,8% a b

Comuni di 60-80.000 abitanti

1	[TOS-LU]	Viareggio	905,6	80,1%
2	[LAZ-RM]	Pomezia	708,7	80,4%
3	[BAS-PZ]	Potenza	694,5	71,0%
		Media classe	489,8	75,9%
31	[CAM-NA]	Castellammare di Stabia	251,7	98,8% a b
32	[LAZ-LT]	Aprilia	245,2	90,9% b
33	[ABR-AQ]	L'Aquila	107,2	84,6% a b

Comuni di 50-60.000 abitanti

1	[TOS-SI]	Siena	1.249,0	76,3%
2	[LIG-IM]	Sanremo	1.081,1	58,0%
3	[LAZ-RM]	Civitavecchia	795,3	73,4%
		Media classe	503,3	72,2%
36	[SIC-CT]	Acireale	243,7	77,2% a
37	[CAM-SA]	Scafati	223,7	92,6% b
38	[PUG-FG]	Manfredonia	182,8	88,4% a b

Comuni di 40-50.000 abitanti

1	[PIE-BI]	Biella	726,7	82,4%
2	[EMR-MO]	Sassuolo	711,9	85,7%
3	[LIG-IM]	Imperia	689,8	83,4%
		Media classe	484,9	76,0%
55	[MOL-CB]	Campobasso	253,5	60,7% a c
56	[CAM-NA]	S. Giorgio a Cremano	245,6	89,2% b
57	[CAM-NA]	Torre Annunziata	240,9	83,4% b

Comuni di 30-40.000 abitanti

1	[EMR-RN]	Riccione	1.232,3	70,8%
2	[SIC-PA]	Monreale	1.052,3	22,6%
3	[TOS-LU]	Camaione	826,7	86,5%
		Media classe	490,7	71,5%
92	[SIC-TP]	Castelvetrano	283,0	53,5% a b
93	[CAM-SA]	Sarno	232,8	61,8% b
94	[CAL-CS]	Rossano	194,9	59,8% a b

Comuni di 20-30.000 abitanti

1	[VEN-VE]	Jesolo	1.206,1	86,4%
2	[EMR-RA]	Cervia	1.191,7	84,1%
3	[TOS-LU]	Pietrasanta	995,8	86,2%
		Media classe	483,6	75,8%
193	[PUG-LE]	Copertino	179,7	79,9% b
194	[CAM-SA]	Nocera Superiore	161,7	99,9% b
195	[SIC-CL]	Niscemi	123,4	44,9% b

Comuni di 15-20.000 abitanti

1	[LAZ-RM]	Santa Marinella	1.145,4	44,9%
2	[CAM-NA]	Sorrento	1.048,8	82,4%
3	[EMR-RN]	Cattolica	949,4	85,4%
		Media classe	458,8	76,9%
199	[CAM-NA]	Terzigno	194,8	90,4% a b
200	[PUG-FG]	Sannicandro Garganico	181,2	91,7% b
201	[LOM-BS]	Lonato	161,7	77,3% a b

Comuni di 10-15.000 abitanti

1	[LIG-SV]	Alassio	2.041,7	89,0% a
2	[VEN-VE]	S. Michele al Tagliam.	1.557,0	90,5%
3	[VEN-VE]	Caorle	1.489,9	83,6% a
		Media classe	461,3	77,2%
423	[CAM-CE]	Casaluce	203,8	57,9% b
424	[VEN-TV]	Riese Pio X	196,8	89,2% b
425	[CAL-KR]	Cirò Marina	193,6	30,9%

Comuni di 7,5-10.000 abitanti

1	[TOS-LU]	Forte dei Marmi	2.193,3	72,4%
2	[LIG-SV]	Pietra Ligure	1.455,5	59,6%
3	[LIG-GE]	S. Margherita Ligure	1.153,2	93,0% a
		Media classe	434,4	78,9%
369	[LAZ-LT]	Sonnino	154,8	69,0% b
370	[CAM-NA]	Trecase	148,1	75,6% a b
371	[CAM-CE]	Recale	110,0	93,9% a b

Comuni di 5-7.500 abitanti

1	[LOM-SO]	Livigno	3.654,5	93,2% a
2	[VEN-BL]	Cortina d'Ampezzo	2.280,0	91,9% a
3	[TOS-GR]	Castiglione d. Pescaia	2.189,8	79,2%
		Media classe	436,7	78,1%
636	[LOM-MB]	Misinto	125,4	57,4% a
637	[SAR-CA]	Villasor	113,0	71,4% b
638	[SIC-ME]	Tortorici	109,8	90,7%

(a) TASI indicata pari a zero
(b) TARI indicata pari a zero
(c) IMU indicata pari a zero

Fonte: Elaborazione Ermes su dati Min. Interno e Istat

Appendice metodologica

Banca Dati Ermes - Generalità

Per il Progetto Ermes è stato implementato un articolato database relazionale alimentato dalle seguenti fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze per i dati del Conto Annuale; Ministero dell'Interno per i dati dei Certificati Consuntivi; Istat per i dati sulla popolazione residente.

Le annualità acquisite sono 2015, 2014, 2010, 2009. La banca dati è stata inoltre arricchita da informazioni di fonte ANCI relativamente all'area politica del Sindaco eletto attualmente in carica.

Banca Dati Ermes - Conto Annuale del personale

Ermes adotta la seguente riclassificazione a partire dalle qualifiche elementari del Conto Annuale (sono escluse dall'analisi le qualifiche non citate).

Categorie e Posizioni	Unità
Funzioni di vertice (Segretario com. e Direttore generale)	1.578
Pers. dirigente a tempo indeterminato e determinato	3.549
Personale non dirigente	307.575
Posizioni economiche da D1 a D6 (t. ind), D (t. det.)	67.669
Posizioni economiche da C1 a C5 (t. ind), C (t. det.)	147.434
Posizioni economiche da B1 a B7 (t. ind), B (t. det.)	77.429
Posizioni economiche da A1 a C5 (t. ind), A (t. det.)	15.043
Totale personale dipendente dei Comuni Ermes	312.701

Banca Dati Ermes - Certificati Consuntivi

Nell'ambito del Progetto Ermes è in corso una riclassificazione delle voci elementari del Certificato del Rendiconto al Bilancio 2015 finalizzata a una lettura originale dei Certificati Consuntivi delle entrate e delle uscite. Per il presente Rapporto, in particolare, sono state analizzate le sole voci delle Entrate tributarie (cfr oltre per le modalità di calcolo dell'indicatore).

Banca Dati Ermes - Benchmark elaborati

Nella pagina che segue sono esposte alcune distribuzioni dei 2.298 Comuni Ermes (cfr pag. 2-3) in ordine ai benchmark adottati per il Progetto.

Per gli indicatori del modello Ermes sono stati infatti elaborati, oltre alla media generale, valori medi per gruppi omogenei rispetto a:

- regione di appartenenza
- classe omogenea di dipendenti
- classe omogenea di dipendenti e area geografica
- classe omogenea di popolazione
- classe omogenea di popolazione e area geografica.

Gli indicatori sono stati elaborati inoltre sull'anno 2010 per offrire un confronto di carattere temporale.

Un ulteriore benchmark è definito in base all'area politica del Sindaco attualmente in carica: Sinistra/Centro-Sinistra (644 Comuni); Destra/Centro-Destra (317); Movimento 5 stelle (44); Centro/Lista Civica (1.256). A questi si aggiungono 37 Comuni commissariati.

Il calcolo degli indicatori delle classifiche

Focus Rapporto "Giorni lavorativi di assenza"

L'indicatore è calcolato come:

$\text{Giorni di assenza} / \text{Personale equivalente}$

I giorni lavorativi di assenza includono ferie, legge 104/92, malattia, maternità, congedo parentale, malattia del figlio, altri permessi e assenze retribuite (ed escludono formazione, sciopero, altre assenze non retribuite e congedi retribuiti - cfr tabella 11 del Conto Annuale).

Il personale equivalente stima la consistenza di personale effettivamente in carico all'Ente nel corso dell'anno e che ha pertanto maturato le assenze. È calcolato su base annua, dividendo per 12 il numero di mensilità corrisposte per retribuzioni; tale valore, espresso in dodicesimi (12 mensilità corrispondono a un'unità di personale equivalente - cfr tabella 12 del Conto Annuale).

Focus Rapporto "Fondi contrattazione integrativa"

L'indicatore, riferito al solo personale non dirigente, è calcolato come:

$\text{Totale fondo c.i.} / \text{Personale equivalente}$

L'ammontare totale del fondo per la contrattazione integrativa, al numeratore, è desunto dalla tabella 15 del Conto Annuale, costituzione del fondo (somma algebrica di risorse fisse, variabili e decurtazioni). Il personale equivalente (figure non dirigenziali) stima la platea dei destinatari delle risorse del fondo ed è dato dalla somma del personale con contratto a tempo indeterminato (calcolato su base annua dividendo per 12 il numero di mensilità corrisposte per retribuzioni desunto dalla tabella 12 del Conto Annuale) e del personale con contratto a tempo determinato desunto dalla tabella 2 del Conto Annuale (già esposto in unità annue).

Focus Rapporto "Entrate tributarie proprie"

L'indicatore è calcolato come:

$\text{Entrate tributarie proprie (accertamenti)} / \text{Residenti}$

Le entrate tributarie proprie comprendono le seguenti voci: addizionale comunale all'IRPEF, imposta municipale propria (IMU), tributo per i servizi indivisibili (TASI), tassa sui rifiuti (TARI), imposta comunale sulla pubblicità (ICP), canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP), tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), imposta di scopo, imposta di soggiorno e sbarco, altri tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie (tabella quadro 2, titolo I).

Sono escluse dall'analisi imposte e tasse relative a esercizi precedenti (IMU, TARSU, TARES) e le entrate da fondo di solidarietà comunale.

La popolazione residente è elaborata in media d'anno 2015 utilizzando le rilevazioni Istat al 1/1/15 ed al 1/1/16.

L'incidenza della riscossione in conto competenza sugli accertamenti è calcolata come valore delle riscossioni per ciascuna delle voci sopra elencate diviso i corrispondenti accertamenti $\times 100$.

Comuni Ermes per benchmark di riferimento - Anno 2015

Numero di Comuni, residenti e dipendenti per grande area geografica, classi di dipendenti, regione, classi di popolazione.

Benchmark: macro-aree geografiche

Macro-area	Num. Comuni	Residenti (migliaia)	Person. dipend.
Nord-Ovest	651	12.328	83.713
Nord-Est	462	8.205	49.501
Centro	377	10.866	73.019
Sud e Isole	808	17.558	106.468
Comuni Ermes	2.298	48.956	312.701
Nord-Ovest	28,3%	25,2%	26,8%
Nord-Est	20,1%	16,8%	15,8%
Centro	16,4%	22,2%	23,4%
Sud e Isole	35,2%	35,9%	34,0%
Comuni Ermes	100,0%	100,0%	100,0%

Macro-area	Resid / Dipend	Resid / Comune	Dipend / Comune
Nord-Ovest	147	18.936	129
Nord-Est	166	17.759	107
Centro	149	28.822	194
Sud e Isole	165	21.730	132
Comuni Ermes	157	21.304	136

Benchmark: regioni

Regione	Num. Comuni	Residenti (migliaia)	Person. dipend.
Piemonte	136	3.119	22.685
Lombardia	464	7.880	49.495
Veneto	271	4.141	22.554
Liguria	51	1.329	11.532
Emilia-Romagna	191	4.064	26.948
Toscana	153	3.447	23.776
Umbria	32	765	4.881
Marche	65	1.210	7.749
Lazio	127	5.444	36.613
Abruzzo	56	982	5.203
Molise	11	161	864
Campania	210	5.140	28.963
Puglia	172	3.860	15.725
Basilicata	30	379	2.120
Calabria	83	1.324	8.172
Sicilia	184	4.578	38.095
Sardegna	62	1.133	7.326
Comuni Ermes	2.298	48.956	312.701
Piemonte	5,9%	6,4%	7,3%
Lombardia	20,2%	16,1%	15,8%
Veneto	11,8%	8,5%	7,2%
Liguria	2,2%	2,7%	3,7%
Emilia-Romagna	8,3%	8,3%	8,6%
Toscana	6,7%	7,0%	7,6%
Umbria	1,4%	1,6%	1,6%
Marche	2,8%	2,5%	2,5%
Lazio	5,5%	11,1%	11,7%
Abruzzo	2,4%	2,0%	1,7%
Molise	0,5%	0,3%	0,3%
Campania	9,1%	10,5%	9,3%
Puglia	7,5%	7,9%	5,0%
Basilicata	1,3%	0,8%	0,7%
Calabria	3,6%	2,7%	2,6%
Sicilia	8,0%	9,4%	12,2%
Sardegna	2,7%	2,3%	2,3%
Comuni Ermes	100,0%	100,0%	100,0%

Benchmark: classi di dipendenti

Dipendenti	Num. Comuni	Residenti (migliaia)	Person. dipend.
> 1.000	24	11.370	107.756
1.000 - 100	487	19.757	119.987
100 - 50	563	8.102	43.140
50 - 25	826	7.198	33.073
25 - 10	398	2.528	8.746
Comuni Ermes	2.298	48.956	312.701
> 1.000	1,0%	23,2%	34,5%
1.000 - 100	21,2%	40,4%	38,4%
100 - 50	24,5%	16,5%	13,8%
50 - 25	35,9%	14,7%	10,6%
25 - 10	17,3%	5,2%	2,8%
Comuni Ermes	100,0%	100,0%	100,0%

Dipendenti	Resid / Dipend	Resid / Comune	Dipend / Comune
> 1.000	106	473.766	4.490
1.000 - 100	165	40.569	246
100 - 50	188	14.391	77
50 - 25	218	8.715	40
25 - 10	289	6.352	22
Comuni Ermes	157	21.304	136

Benchmark: classi di popolazione

Residenti	Num. Comuni	Residenti (migliaia)	Person. dipend.
> 500.000	6	7.346	71.812
500.000 - 250.000	6	1.934	18.841
250.000 - 100.000	31	4.591	32.060
100.000 - 80.000	22	1.952	13.044
80.000 - 60.000	35	2.389	14.953
60.000 - 50.000	39	2.144	11.973
50.000 - 40.000	59	2.679	14.850
40.000 - 30.000	105	3.663	20.238
30.000 - 20.000	205	4.955	26.462
20.000 - 15.000	213	3.690	18.867
15.000 - 10.000	472	5.781	30.018
10.000 - 7.500	410	3.550	17.483
7.500 - 5.000	695	4.282	22.100
Comuni Ermes	2.298	48.956	312.701
> 500.000	0,3%	15,0%	23,0%
500.000 - 250.000	0,3%	3,9%	6,0%
250.000 - 100.000	1,3%	9,4%	10,3%
100.000 - 80.000	1,0%	4,0%	4,2%
80.000 - 60.000	1,5%	4,9%	4,8%
60.000 - 50.000	1,7%	4,4%	3,8%
50.000 - 40.000	2,6%	5,5%	4,7%
40.000 - 30.000	4,6%	7,5%	6,5%
30.000 - 20.000	8,9%	10,1%	8,5%
20.000 - 15.000	9,3%	7,5%	6,0%
15.000 - 10.000	20,5%	11,8%	9,6%
10.000 - 7.500	17,8%	7,3%	5,6%
7.500 - 5.000	30,2%	8,7%	7,1%
Comuni Ermes	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazioni su Banca Dati Ermes

Comuni esclusi dalle analisi del Rapporto

I Comuni qui elencati, assenti dalle elaborazioni presentate, sono stati esclusi per dati mancanti o ritenuti non attendibili.

Assenze (7)

Mirabella Eclano, Atripalda, Avella, Montemiletto (AV); Alife (CE), Centola (SA), Laureana di Borrello (RC).

Fondi contrattazione integrativa (170)

Piemonte Favria (TO), Trino (VC), Bagnolo Piemonte (CN), Busca (CN);

Lombardia Carnago (VA), Sesto Calende (VA), Solbiate Olona (VA), Somma Lombardo (VA), Tremezina (CO), Cusano Milanino (MI), Treviolo (BG), Iseo (BS), Poggio Rusco (MN), Rodigo (MN), Volta Mantovana (MN);

Veneto Illasi (VR), Villa Bartolomea (VR), Altavilla V. (VI), Bolzano V. (VI), Marostica (VI), Mussolente (VI), Quinto V. (VI), Sarego (VI), San Vendemiano (TV), San Zenone degli Ezzelini (TV), Villafranca Padovana (PD);

Liguria Taggia (IM), Casarza Ligure (GE);

Emilia Romagna Pontenure (PC), Monterenzio (BO) Brisighella (RA), Riolo Terme (RA), Cesenatico (FC), Longiano (FC), Savignano sul Rubicone (FC), Coriano (RN), Morciano di Romagna (RN), Novafeltria (RN);

Toscana Montignoso (MS), Forte dei Marmi (LU), Viareggio (LU), Firenze (FI), Bientina (PI), Ponsacco (PI), Arezzo (AR), Civitella in Val di Chiana (AR), Massa Marittima (GR), Orbetello (GR);

Umbria Montefalco (PG), Nocera Umbra (PG);

Marche Cartoceto (PU), Jesi (AN), Senigallia (AN), Morrovalle (MC), Tolentino (MC), Folignano (AP);

Lazio Soriano nel Cimino (VT), Monte Compatri (RM), Olevano Romano (RM), Riano (RM), Subiaco (RM), Tivoli (RM), Cisterna di Latina (LT), Latina (LT), Santi Cosma e Damiano (LT), Alatri (FR);

Abruzzo Nereto (TE), Sant'Omero (TE), San Giovanni Teatino (CH);

Campania Alife (CE), Maddaloni (CE), Villa Literno (CE), Benevento (BN), Boscoreale (NA), Caivano (NA), Crispano (NA), Mariglianella (NA), Monte di Procida (NA), Piano di Sorrento (NA), Procida (NA), Ercolano (NA), San Giuseppe Vesuviano (NA), Atripalda (AV), Avella (AV), Montemiletto (AV), Battipaglia (SA), Centola (SA), Roccadaspide (SA);

Puglia Lesina (FG), San Severo (FG), Polignano a Mare (BA), Toritto (BA), Avetrana (TA), Leporano (TA), Monteiasi (TA), Pulsano (TA), Calimera (LE), Guagnano (LE), Martano (LE), Melissano (LE), Neviano (LE), Novoli (LE), Salice Salentino (LE), San Cesario di Lecce (LE), Sannicola (LE), Squinzano (LE), Trepuzzi (LE), Tricase (LE), Barletta (BT), Margherita di Savoia (BT), Minervino Murge (BT)

Basilicata Bernalda (MT), Montescaglioso (MT), Scanzano Jonico (MT)

Calabria Amantea (CS), Paola (CS), Chiaravalle Centrale (CZ), Montepaone (CZ), Soverato (CZ), Bagnara Calabria (RC), Cinquefrondi (RC), Cittanova (RC), Gioia Tauro (RC), Gioiosa Ionica (RC), Laureana di Borrello (RC), Locri (RC), Motta San Giovanni (RC), Palmi (RC), Rizziconi (RC)

Sicilia Calatafimi-Segesta (TP), Pantelleria (TP), Salemi (TP), Valderice (TP), Belmonte Mezzagno (PA), Caccamo (PA), Capaci (PA), Casteldaccia (PA), Corleone (PA), Isola delle Femmine (PA), Partinico (PA), Terrasini (PA), Brolo (ME), Capo d'Orlando (ME), Giardini-Naxos (ME), Gioiosa Marea (ME), Lipari (ME), Milazzo (ME), Pace del Mela (ME), Patti (ME), Taormina (ME), Torregrotta (ME), Tortorici (ME), Agrigento (AG), Aragona (AG), Lampedusa e Linosa (AG), Palma di Montechiaro (AG), Racalmuto (AG), Sambuca di Sicilia (AG), Santa Caterina Villarmosa (CL), Serradifalco (CL), Agira (EN), Aci Sant'Antonio (CT), Adrano (CT), Caltagirone (CT), Giarre (CT), Grammichele (CT), Palagonia (CT), Randazzo (CT), Valverde (CT),

Sardegna Gonnese (CI)

Entrate tributarie (183)

Comuni assenti dalla banca dati (81)

Lombardia Gerenzano (VA), Mariano Comense (CO), Cambiagio (MI), Castano Primo (MI), Belgioioso (PV), Asola (MN), Marmirolo (MN), Olgiate Molgora (LC);

Veneto Arcugnano (VI), Sovizzo (VI), Castello di Godego (TV), Susegana (TV), Venezia (VE);

Emilia Romagna Carpaneto Piacentino (PC), San Giorgio Piacentino (PC);

Toscana Caviglia (AR);

Lazio Viterbo (VT), Campagnano di Roma (RM), Castelnuovo di Porto (RM), Labico (RM);

Marche: Nereto (TE);

Campania Cancellò ed Arnone (CE), Orta di Atella (CE), San Marcellino (CE), Villa di Briano (CE), Villa Literno (CE), Ischia (NA), Mariglianella (NA), Sant'Antimo (NA), Volla (NA), Centola (SA), Sassano (SA), Vallo della Lucania (SA);

Puglia San Marco in Lamis (FG), Castrignano del Capo (LE), Gagliano del Capo (LE), Vernole (LE), Margherita di Savoia (BT), Minervino Murge (BT);

Calabria Gioia Tauro (RC), Siderno (RC), Cutro (KR), Rocca di Neto (KR);

Sicilia Erice (TP), Bagheria (PA), Belmonte Mezzagno (PA), Borgetto (PA), Carini (PA), Casteldaccia (PA), Cefalù (PA), Corleone (PA), Ficcarazzi (PA), Isola delle Femmine (PA), Partinico (PA), Piana degli Albanesi (PA), Termini Imerese (PA), Terrasini (PA), Brolo (ME), Capo d'Orlando (ME), Milazzo (ME), Taormina (ME), Tortorici (ME), Campobello di Licata (AG), Casteltermeni (AG), Porto Empedocle (AG), Mazzarino (CL), Barrafranca (EN), Aci Castello (CT), Aci Sant'Antonio (CT), Caltagirone (CT), Fiumefreddo di Sicilia (CT), Giarre (CT), Motta Sant'Anastasia (CT), Palagonia (CT), Randazzo (CT), Scordia (CT), Trecastagni (CT), Acate (RG), Ragusa (RG), Scicli (RG), Augusta (SR), Lentini (SR);

Sardegna Muravera (CA), Pula (CA), San Sperate (CA).

Comuni esclusi per dati ritenuti non affidabili (102)

Lombardia Castronno (VA), Robecco sul Naviglio (MI), Torre Boldone (BG), Bonate Sotto (BG), Stezzano (BG), Crema (CR), Lodi (LO), Biassono (MB), Lesmo (MB);

Veneto Nove (VI), Camisano Vicentino (VI), Casale sul Sile (TV), Meolo (VE), Ceggia (VE), San Martino di Lupari (PD), Limena (PD);

Liguria Camporosso (IM), Andora (SV), Bolano (SP), Ortonovo (SP);

Emilia Romagna Ravarino (MO), Bagno di Romagna (FC);

Toscana Seravezza (LU), Vicchio (FI), Ponsacco (PI);

Umbria Gualdo Tadino (PG), Passignano sul Trasimeno (PG), Montefalco (PG), Deruta (PG), Montecastrilli (TR);

Marche Chiaravalle (AN), Maiolati Spontini (AN);

Lazio Orte (VT), Rieti (RI), Rocca Priora (RM), Olevano Romano (RM), Pontinia (LT), Sezze (LT), Priverno (LT), Arce (FR);

Abruzzo Celano (AQ), Civitella del Tronto (TE), Martinsicuro (TE), Pineto (TE), Tortoreto (TE);

Molise Larino (CB);

Campania Casandrino (NA), San Sebastiano al Vesuvio (NA), Volla (NA), Cervinara (AV), Mirabella Eclano (AV), Avella (AV), Siano (SA), Teggiano (SA);

Puglia Vieste (FG), San Paolo di Civitate (FG), Lesina (FG), Modugno (BA), Carosino (TA), Brindisi (BR), Margherita di Savoia (BT);

Calabria Crosia (CS), Cassano all'Ionio (CS), Fuscaldo (CS), Montepaone (CZ), Polistena (RC), Ardore (RC), Gioiosa Ionica (RC), Filadelfia (VV);

Sicilia Petrosino (TP), Santa Ninfa (TP), Santa Flavia (PA), Trabia (PA), Pace del Mela (ME), Giardini-Naxos (ME), Spadafora (ME), San Filippo del Mela (ME), Gioiosa Marea (ME), Raffadali (AG), Ravanusa (AG), San Giovanni Gemini (AG), Racalmuto (AG), Menfi (AG), Licata (AG), Serradifalco (CL), Troina (EN), Leonforte (EN), Adrano (CT), Zafferana Etnea (CT), San Pietro Clarenza (CT), Aci Catena (CT), Mascalucia (CT), Valverde (CT), Vizzini (CT), Mineo (CT), Pozzallo (RG), Palazzolo Acreide (SR),

Sardegna Ossi (SS), Dolianova (CA), Uta (CA), Samassi (VS), San Giovanni Suergiu (CI)

ON-LINE: LA LETTURA INTEGRATA DEGLI INDICATORI COMUNALI E RELATIVI BENCHMARK MULTIDIMENSIONALI SU WWW.ERMESPA.IT

Fonti dati e aggiornamento

RGS-MEF Conto Annuale del Personale 2015
Min. Interno Certificati Consuntivi 2015 (in costruzione)

Consultazione degli indicatori comunali

Grafici interattivi e viste tabellari

a vari livelli di disaggregazione, ad esempio:
- singola posizione economica
- categoria (A,B,C,D, dirigenza, vertice)
- funzione (dirigenti e non dirigenti)

Su tutte le pagine disponibilità della funzione di **download** della **base dati** degli indicatori.

Benchmark di confronto comparativo

Elaborati sui 2.298 Comuni Ermes selezionati:
media **nazionale**; media **regionale**;
media per analoga dimensione
- **demografica** (classe di abitanti)
- **organizzativa** (classe di dipendenti)
complessiva e per area geografica;
media per analoga area **politica**;
confronto storico con analogo indicatore
elaborato su dati relativi all'anno **2010**.

ANALISI REALIZZATE

PERSONALE PER
POSIZIONE ECONOMICA

PIRAMIDI PER
ETÀ ANAGRAFICA

PIRAMIDI PER
ANZIANITÀ di SERVIZIO

ASSENZE PER TIPOLOGIA

ASSETTI RETRIBUTIVI

CONTRATTAZIONE
INTEGRATIVA

EDIZIONE 2018
CERTIFICATI CONSUNTIVI

Il Rapporto Ermes Comuni 2017, i relativi allegati e altra documentazione sono disponibili su www.ermespa.it.

Ermes PA srls, unica titolare del Progetto Ermes, autorizza diffusione e riproduzione del Rapporto o di parti dello stesso a condizione che ne sia citata la fonte.

Il Rapporto Ermes è distribuito con Licenza Creative Commons BY-NC-ND (attribuzione, non commerciale, non opere derivate). Eventuali deroghe a questa licenza possono essere richieste a Ermes PA.



Ermes Comuni è una iniziativa di ricerca fondata su dati ufficiali e pubblicamente disponibili (Conto Annuale del Personale e Certificati Consuntivi degli Enti Locali) con finalità molto concrete:

- ✓ estrarre dai dati acquisiti analisi conoscitive utili e fruibili alle amministrazioni comunali sulla base di metodologie rigorose e trasparenti;
- ✓ valorizzare per ogni singolo Comune il confronto tra le proprie specifiche evidenze ed una serie di benchmark appositamente pensati per superare la genericità della media nazionale; ad esempio il confronto per numerosità di dipendenti o popolazione servita omogenea al fine di posizionare ogni singola amministrazione con realtà simili dal punto di vista dimensionale ed anche geografico;
- ✓ supportare il livello di governo della singola amministrazione, ma anche i decisori delle politiche nazionali, nella elaborazione di quadri di analisi comparativa utili alle scelte strategiche in tema di gestione economico-finanziaria e di gestione del personale.

“Ermes - Risorse per il Management, l’Efficienza e la Strategia nelle Pubbliche Amministrazioni” nasce dalla collaborazione fra Publiformez e Nebo Ricerche PA. Il Progetto si avvale di due Comitati, Scientifico e Tecnico, formati da Esperti e Referenti di ambito nazionale e locale di supporto al Gruppo di Lavoro dedicato alla realizzazione dei prodotti Ermes.

Gruppo di Lavoro

Coordinamento

Natalia Buzzi ¹, Filippo Gagliano ²

Gestione Dati e IT

Iolanda Mozzetta ³, Elio Tondo ⁴

Formazione ed Eventi

Claudio Gagliano ⁵,
Elsa Gagliano ⁶, Laura Gagliano ⁶

Consulenti

Maria Teresa Caltagirone ⁷,
Massimiliano Falanga ⁸

¹ Direttore Scientifico Nebo Ricerche PA

² Responsabile Formazione Publiformez

³ Ricercatore senior Nebo Ricerche PA

⁴ IT Architect Nebo Ricerche PA

⁵ Amministratore Publiformez

⁶ Direzione Organizzativa Publiformez

⁷ Esperto Conto Annuale, già Funzionario RGS-IGOP Min. dell’Economia e delle Finanze

⁸ Informatico Estar - Ente di Supporto Tecnico-Amministrativo Regione Toscana

Comitato Scientifico

Arturo Bianco Consulente ANCI e ARaN

Giuseppe Cananzi Dirigente RGS-IGOP Ministero dell’Economia e delle Finanze

Giovanni Crescenzi Dirigente RGS-IGOP Ministero dell’Economia e delle Finanze

Francesco Delfino Oss. Naz. Contabilità e Finanza Enti Locali - Ministero dell’Interno

Pierluigi Mastrogiuseppe Dirigente Generale Dir. Studi, Risorse e Servizi - ARaN

Francesco Zito Vice Prefetto - Ministero dell’Interno

Comitato Tecnico

Alessandro Bellini Vice Segretario Generale Comune di Rimini (RN)

Salvatore Boccia Responsabile Risorse Umane Comune di S. Giuseppe V. (NA)

Antonio Capoferri Dirigente Gestione del Personale Comune di Scandicci (FI)

Marco Crescimbeni Dirigente Area Risorse Umane e Strum. Comune di Verona (VR)

Cinzia Guaglianone Responsabile Area Personale Comune di Cetraro (CS)

Antonina Liotta Segretario Generale Comune di Catania (CT)

Carlo Marletti Responsabile Risorse Umane Comune di Collegno (TO)

Antonino Puledda Segretario Generale Comune di Nuoro (NU)

Carla Ratti Responsabile Area Amministrativa Comune di Campomorone (GE)

Amedeo Scarsella Segretario Generale Comune di Sora (FR)



Publiformez, Scuola di Formazione per la Pubblica Amministrazione, è un’azienda libera, autofinanziata per scelta, garante dell’Eccellenza. Artigiano della Formazione è il suo motivo ispiratore: operatività, chiarezza, strumenti utili, consigli per risolvere i problemi ragionando insieme [www.publiformez.com].

Nebo Ricerche PA realizza rapporti di ricerca, cruscotti di monitoraggio e modelli di navigazione quantitativa su web al servizio del decisore pubblico: trasformare milioni di numeri in prodotti di conoscenza scientificamente fondati e agevolmente fruibili è la sua missione aziendale [www.nebo.it].

